

# Una fiera per uscire dalla periferia

## Parte «Azienda digitale» Mellarini: scelta giusta

di BRUNO ZORZI

Ci sono tanti perché questa iniziativa, la fiera «Azienda digitale» che si terrà a Darzo di Storo dal 10 al 12 novembre, è importante. Ma c'è ne uno che sta sopra tutti gli altri: una zona di periferia come la val del Chiese può diventare centrale grazie alla tecnologia informatica. Non solo, iniziative come questa dimostrano che anche in Trentino il motore dello sviluppo non è più solo la città. Tutt'altro.

L'idea della fiera è venuta a Stefano Poletti, imprenditore nel campo dell'informatica di Storo. «Ho deciso di digitalizzare la mia azienda - afferma - proprio per superare i problemi che nascono dal fatto di lavorare in periferia. Dalla mia azienda «Europa sas» è sparita la carta e dipendenti e collaboratori sono sparsi sul territorio e sono in rete grazie al fatto che il nostro comune è cablato in banda larga».

È la storia della montagna che è andata da Maometto, dice Poletti, che, partito dalla sua esperienza, ha deciso di allargare il campo, di mettere in piedi, col contributo della Provincia, l'appoggio del comune, del Cedis (il Consorzio elettrico) del Consorzio dei comuni del Bim del Chiese, la fiera che ha chiamato, appunto, «Azienda digitale».

«L'obiettivo di questa fiera - afferma - è soprattutto formativo. Vogliamo fare capire che le piccole e micro aziende hanno la possibilità, attraverso le tecnologie, di abbattere i costi». Far capire, insomma, che il fatto di lavorare in una zona distante dai grandi centri non deve essere per forza un handicap.

«Questa - ha affermato l'assessore provinciale Tiziano Mellarini - è un'iniziativa che non nasce dalla valle dell'Adige, ma in un contesto periferico. E noi l'abbiamo finanziata per questo: perché consideriamo il Trentino un *unicum*. Inoltre, non è un classico evento espositivo, ma un'iniziativa che dovrà dare impulso alla formazione di chi lavora nell'artigianato e nella piccola impresa e che serve a legare il tessuto urbano a quello periferico».

Ma c'è di più, la fiera «Azienda digitale», ha aggiunto Mellarini, dovrebbe diventare anche il primo passo, o comunque un passo decisivo, per assegnare una vocazione alla val del Chiese: quella all'alta tecnologia. Un fatto importante. «Eventi come questi - ha affermato l'assessore - verranno esportati anche in altre vallate, ma ogni territorio deve avere la propria specificità».

La periferia che si «salva» grazie alla tecnologia, un'idea, a quanto pare, nella quale a Storo credono. Mauro Ferretti, presidente del Cedis, e il sindaco Settimo Scaglia lo hanno detto: aver cablato in territorio del comune di Storo e Bondone con la banda larga è stata una scelta decisiva per dar fiato alla microimpresa. E il mondo di chi



CONVINTI. Da sinistra Mario Mezzi; Mauro Ferretti; il sindaco Settimo Scaglia, l'assessore Mellarini e Stefano Poletti

vuol fare da sé pare in movimento. «Nei comuni di Storo e Bondone - ha detto il sindaco - ci sono cinquecento partite Iva». Una cifra che può essere letta anche in modo negativo, ma che comunque denota vitalità. Anche se l'uso dell'informatica, ha ricordato Poletti, è ancora quello che è. In alcuni settori, come l'edilizia, si fa ancora fatica a mandare una e-mail.

Ma le cose stanno cambiando. «L'utilizzo della banda larga - ha detto l'ingegner Ferretti - raddoppia ogni anno. Lo scambio di dati, di pagine "pesanti", aumenta, segno che aumenta anche l'attività commerciale».

Ma è, come dire, l'«humus» culturale che fa ben sperare. A Storo il 98% degli utenti ha aderito alla rete cablata, di questi il 50% paga il fisso per navigare in Internet. «Stimavamo - ha affermato Ferretti - di arrivare ad un 30%, oggi siamo oltre il 50%. Basti pensare che nelle case del nostro comune ci sono 500 computer».

### I NUMERI

#### IN MOSTRA

##### Ditte da tutta Italia

Alla fiera di Darzo, che si svolgerà dal 10 al 12 novembre, partecipano 60 aziende informatiche. Solo otto sono giudicabili, le altre vengono dal Veneto, dalla Lombardia, dal Sudtirolo.

#### 500 PARTITE IVA

##### Tanti «fai da te»

Nei comuni di Storo e Bondone le persone che hanno aperto una partita Iva sono cinquecento. Dato che può essere indicato precarietà, ma anche vitalità.

#### LA BANDA LARGA

##### Periferia digitale

Il comune di Storo è cablato in banda larga. Il 98% degli utenti è collegato alla rete e il 50% usa Internet. Nelle case ci sono 500 computer.

#### TROPPIA CARTA

##### Aziende in ritardo

Aumenta il «traffico» digitale, ma in alcuni settori, come l'edilizia, il digitale si usa troppo poco. La carta impera ancora.